

Le suddette cifre rappresentano la quasi totalità della produzione italiana.¹

I minerali trattati a Pertusola provengono pressochè tutti dalla Sardegna e specialmente da Monteponi, da Montevecchio, da Montesanto, e dalle varie miniere appartenenti alla Compagnia Generale, alla United Mines Company, e alla Italian and Spanish mining Company, con prevalenza per Monteponi. Si trattano anche piccole quantità di minerale di Ballabio (lago Maggiore).

Il trattamento cui si sottopongono i minerali è diverso a seconda della loro ricchezza e della loro ganga. Le galene più ricche e a ganga calcare si trattano per abbrustolimento e reazione in appositi forni a riverbero. Si è adottato di recente il riscaldamento a gas, e per ciò ogni riverbero è munito di apposito generatore. Questo sistema applicato alla metallurgia del piombo, ad esempio di ciò che si pratica in Germania nel trattamento del rame, ha dato ottimi risultati, tanto per l'economia del combustibile, quanto dal lato della produzione.

Altri minerali, di ricchezza un po' minore ed a ganga silicea, sono trattati prima nei forni d'agglomerazione, lunghi forni a riverbero, ove il solfuro si trasforma in silicato. Questo prodotto va a costituire la materia prima del letto di fusione che si passa ai forni a vento. Qui si opera finalmente la riduzione e si ottiene piombo argentifero da un lato, e scorie povere dall'altro. Anche i forni a vento hanno formato oggetto di speciale studio. Essi hanno la sacca in due parti: la superiore, in muratura, sostenuta da colonne di ghisa; la inferiore, costituita da tanti segmenti di ghisa a doppia parete tra le quali circola l'acqua fredda. Ogni forno porta tre ugelli dai quali l'aria vien soffiata nell'interno da apposito ventilatore.

Del buon andamento dei forni a vento sono prova le scorie che ne escono, le quali, oltre all'essere dotate di fluidità notevole, hanno un tenore in piombo che non raggiunge l'uno per cento; al disopra di siffatto tenore, le scorie vengono ripassate. Di argento contengono appena tracce.

¹ La fonderia del Bottino presso Serravezza produce 4 a 500 chilogrammi d'argento, e un quaranta tonnellate di piombo mercantile.